



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

**DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA
PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE
VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E DI PERCORSI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA.**

TITOLO DEL PROGETTO: *Promozione del sistema territoriale toscano per lo sviluppo di una rete integrata di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e di promozione di percorsi di giustizia riparativa, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2022*

DURATA (durata 12 mesi): **1 agosto 2023 al 31 luglio 2024**

Costo del finanziamento	€ € 99.561,20
Importo dell'eventuale cofinanziamento	€
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€€ 99.561,20

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente	Regione Toscana
Sede	Regione Toscana
Indirizzo	Piazza Duomo 10, 50122 Firenze
Telefono	0554383275
E-mail	federico.gelli@regione.toscana.it
PEC	regionetoscana@postacert.toscana.it

2. Responsabile del progetto (di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome	Federico Gelli
Sede	Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale
Telefono	0554383275
E-mail	federico.gelli@regione.toscana.it
PEC	regionetoscana@postacert.toscana.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente: REGIONE TOSCANA	Partnership	
Partner: SDS di Siena	Selezione dei soggetti attuatori secondo la normativa vigente, informazione, monitoraggio e valutazione	
Partner: SDS di Grosseto	Selezione dei soggetti attuatori secondo la normativa vigente, informazione, monitoraggio e valutazione	
Partner: SDS di Pisa	Selezione dei soggetti attuatori secondo la normativa vigente, informazione, monitoraggio e valutazione	
Partner: SDS di Prato	Selezione dei soggetti attuatori secondo la normativa vigente, informazione, monitoraggio e valutazione	
Partner: SDS di Firenze	Selezione dei soggetti attuatori secondo la normativa vigente, informazione, monitoraggio e valutazione	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento ed eventualmente l'indicazione dell'importo del co-finanziamento).

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato e di percorsi di giustizia riparativa

La presente proposta di progetto si pone quale obiettivo fondamentale lo sviluppo e il consolidamento della rete dei servizi pubblici per la tutela e l'assistenza delle vittime di qualsiasi reato, in coerenza e continuità con quanto già previsto dal progetto presentato da Regione Toscana e finanziato con legge n. 234 del 2021 *"Promozione sistema territoriale toscano per lo sviluppo di una rete integrata di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato. Anno 2021"* e che si sviluppa all'interno della cornice teorica della Direttiva 29/12/UE. Tale proposta intende, altresì, coordinarsi ai progetti presentati nell'ambito del Programma Cassa delle Ammende di ultima programmazione , per il quale alcuni porgetti sono ancora in corso di svolgimento, nonché integrarsi con la prossima programmazione triennale alla quale la Regione Toscana intende presentare delle progettualità che vadano nell'ottica di una multiprogrammazione coordinata di interventi. Proprio al Programma di Cassa delle Ammende fa, altresì, riferimento il progetto *"Reti territoriali e giustizia riparativa"* che ha previsto tra le sue azioni interventi di mediazione vittima-reo per utenti dei servizi sociali della giustizia adulti e giovani adulti. Appare quindi strategico, e necessario, nell'ottica di assicurare continuità alla rete degli interventi specifici in materia di sostegno alle vittime e dei percorsi attivati di giustizia riparativa promossi sul territorio regionale, correntemente con il sistema di welfare regionale, orientare nuovamente la proposta progettuale in oggetto, finanziata per l'annualità 2022, alle Conferenze dei Sindaci e alle Società della Salute, di cui alle LLRR 40 e 41 del 2005 e ss.mm.ii., individuate quali istituzioni territoriali titolari dell'esercizio associato delle funzioni di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sociali e sociosanitari, e in particolare si chiede che i partner già attivati nella precedenti progettualità aderiscano in

continuità sugli interventi previsti.

In particolare, per soddisfare le esigenze specifiche del progetto – connesso all'erogazione di servizi di assistenza generale alle vittime di reati e di giustizia riparativa– e favorire l'accesso da parte dell'utenza interessata, la presente proposta progettuale è rivolta alle zone-distretto della Regione sul cui territorio sono presenti uffici giudiziari e in particolari i Tribunali ordinari.

Lo sviluppo di una rete di interventi territoriali di tutela e assistenza intende, altresì, promuovere la valorizzazione dell'apporto degli Enti del Terzo Settore che collaborano con gli enti locali o comunque disponibili a contribuire alla realizzazione degli interventi, nell'ambito dei processi di coprogettazione attivabili ai sensi della Legge regionale 22 luglio 2020, n. 65 “Norme di sostegno e promozione degli enti del Terzo settore toscano”.

La consapevolezza circa la necessità di raggiungere su scala regionale gli obiettivi strategici di implementazione di interventi integrati di accoglienza, ascolto e orientamento a favore delle persone vittime di reato ovvero di percorsi di giustizia riparativa si salda – all'interno della presente proposta progettuale – con la definizione di un modello innovativo, caratterizzato da un lato dagli aspetti del lavoro di comunità e dall'integrazione con le risorse pubbliche e del privato sociale del territorio.

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, inclusi quelli di giustizia riparativa; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati e la compatibilità di essi con riferimento a quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Il lavoro di rete aperto alle comunità e con le comunità toscane rappresenta una dei valori di base del modello di welfare mix regionale: in questo senso i soggetti pubblici cui questa progettazione si rivolge assicurano il più ampio coinvolgimento e la valorizzazione degli enti del Terzo Settore con i quali già collaborano o potenzialmente interessati a definire protocolli di collaborazione specifica per interventi di supporto alle vittime di qualsiasi tipo di reato. Le Società della Salute e i Comuni delle zone-distretto sul cui territorio sono presenti gli uffici giudiziari, in particolare, avranno il compito di attuare le azioni progettuali avvalendosi della collaborazione degli Enti del Terzo Settore, specializzati nella tematica oggetto dell'azione progettuale per l'attuazione di servizi di supporto alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in attuazione di quanto indicato nella Direttiva 2012/29/UE. Le azioni che si intendo intraprendere e che sostanziano il progetto sono:

- Servizi di supporto alle vittime di qualsiasi tipo di reato perseguito dall'ordinamento italiano con l'attivazione e/o il rafforzamento della rete di assistenza sviluppati nell'ambito dei Servizi territoriali Zone Distretto (LLRR 40 e 41 del 2005), servizi di assistenza generale, senza distinzioni di genere, età, nazionalità, etnia, religione, condizione socio – economica e sanitaria, o comunque fondate sulla qualità soggettiva della vittima, sulla natura del reato o su altre caratteristiche personali o oggettive, in coerenza con quanto disposto dalla normativa comunitaria e internazionale in materia attraverso l'attivazione ovvero il rafforzamento della rete di servizi di assistenza in generale- Servizi di assistenza generale che quindi vertono su: informazioni sui diritti, sostegno psicologico articolato in incontri individuali o di gruppo, sostegno specifico durante l'eventuale percorso processuale al fine di ridurre il rischio di una vittimizzazione secondaria, accompagnamento e orientamento verso servizi specialistici presenti sul territorio, orientamento e approfondimenti tecnici nel campo della salute mentale, attività di mediazione vittima-reo.
- Interventi di mediazione vittima-reo finalizzati a promuovere e sviluppare programmi di giustizia riparativa attraverso mediatori esperti e/o organizzazioni operanti nel terzo settore, che abbiano maturato esperienza almeno triennale nel settore e che abbiano esercitato in tale ambito già in precedenza in virtù di protocolli di intesa con gli uffici giudiziari o altri soggetti pubblici, anche al fine garantire l'erogazione dei servizi secondo criteri omogenei. Coerentemente con il Protocollo di intesa sulla giustizia riparativa e la mediazione penale, ai sensi degli articoli 3 (comma 2, lettera c) e 17 della LR 41/2005 tra la Regione Toscana, l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna della Toscana e dell'Umbria e il Centro di giustizia Minorile della Toscana e dell'Umbria approvato

con delibera di Giunta regionale n. 813 del 29/6/2022, la proposta progettuale prevede una metodologia di premediazione e mediazione negli ambito di intervento di mediazione vittima-reo da svolgersi all'interno degli istituti penitenziari, per cui se ne evidenzia il carattere innovativo partendo dalla adeguata informazione del personale di giustizia, organizzazione di momenti di confronto individuale e/o di gruppo.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell'erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato (Uffici giudiziari, Uffici di esecuzione penale esterna, Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria, Centri per la Giustizia minorile, Forze dell'Ordine, ASL, etc.)

Obiettivo generale del progetto è attivare e rafforzare la rete dei servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di qualsiasi tipologia di reato che, grazie alle politiche di welfare territoriali di zona-distretto, assicurano la più ampia coerenza e integrazione tra l'impostazione di tali servizi di assistenza e la programmazione sociale e sociosanitaria territoriale e valorizzando l'apporto degli enti del terzo settore.

In particolare, ci si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici per quanto riguarda i servizi offerti alle vittime di reato:

- Sostegno alle vittime del reato attraverso un approccio multidisciplinare nell'ambito del lavoro di rete con i servizi territoriali;
- Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'offerta alla vittima di reato con un miglioramento della qualità della vita da un punto di vista sia psicologico-emotivo che relazionale;
- Riduzione dei rischi di una seconda vittimizzazione;

Per promuovere e sviluppare programmi di giustizia riparativa attraverso mediatori esperti e/o organizzazioni operanti nel terzo settore gli obiettivi previsti sono:

- Riconoscimento dell'esperienza di vittimizzazione e riparazione dell'offesa;
- Assunzione di responsabilità da parte degli autori di reato;
- Responsabilizzazione del reo attraverso stimolazione del confronto con le conseguenze delle proprie azioni;
- Miglioramento del vissuto psicologico-emotivo del reo e della vittima;
- Riduzione della recidiva;
- Fornire informazione ed una prima informazione agli operatori del carcere (FGP.Esperti ex art. 80, Polizia Penitenziaria) ;
- Indicare percorsi di mediazione penale;

I risultati attesi al termine dell'annualità di lavoro sono:

- Erogazione dei servizi di accoglienza, informazione, supporto e assistenza ad un numero stimato complessivo di circa 170 vittime di qualsiasi tipologia di reato e del coinvolgimento di 75 rei per la mediazione penale;
- Alto livello di soddisfazione dei servizi erogati attraverso la somministrazione di un questionario di valutazione;
- Report di monitoraggio da parte degli operatori professionisti coinvolti che permetterà di rilevare le

adesioni, i tassi di abbandono ed il grado di partecipazione delle vittime ai servizi erogati.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

I progetto, in risposta ai bisogni multiproblematici delle vittime di reato, prevede la sperimentazione sul territorio di sportelli e presidi in grado di offrire un modello di intervento articolato in diverse attività e percorsi di giustizia riparativa.

La modalità di erogazione del servizio prevederà diverse fasi complementari:

- accoglienza: con lo scopo di offrire degli incontri, in condizione di massima riservatezza, volti a garantire un aiuto nell'affrontare la situazione di difficoltà e a fornire un orientamento rispetto alle possibilità di assistenza attive a livello territoriale, tenendo conto delle differenti tipologie di contesto e destinatari (condizione ed eventuale vulnerabilità della persona, tipologia di reato, presenza di fattori specifici di criticità personale, familiare, sociale, altre caratteristiche peculiari delle situazioni);
- informazioni sui diritti: colloqui con operatori legali volti a render noti i diritti degli utenti, sia in ambito giudiziale che extragiudiziale, in merito alle possibili azioni risarcitorie, ai servizi fruibili e alle forme di tutela processuale (le informazioni sulla costituzione di parte civile, le possibilità risarcitorie e le modalità alternative di riparazione del danno arrecato dall'offesa, le modalità e condizioni di accesso al "fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti", nonché ai fondi specifici previsti per determinati tipi di vittime);
- informazioni e sostegno in area psicologica: i colloqui di sostegno vengono proposti a chi, nel corso degli incontri di accoglienza, evidenzia il desiderio di un luogo ed un tempo in cui trovare ad elaborare un sapere sulla propria sofferenza. Se le condizioni permettono di reperire l'implicazione soggettiva in ciò che provoca sofferenza, si produce un effetto terapeutico con un allentamento del malessere, un aiuto importante per portare avanti tutto ciò che una denuncia comporta emotivamente, per uscire dalla situazione d'impotenza e mettere in atto quelle risorse soggettive che sembravano perdute. La consulenza nel campo della salute mentale coglie la presenza nelle persone, a causa del trauma subito, di sintomi fisici e/o psichici che compromettono la qualità della vita a livello individuale, relazionale, sociale e lavorativo e che richiedono interventi di cura e prevenzione della cronicizzazione;
- mediazione: i colloqui coniugati favoriscono un confronto costruttivo fra le parti sui vissuti che l'evento conflittuale ha generato, per evolvere verso un accordo soddisfacente o un atto di riparazione simbolico. Qualora non sussistano i presupposti per una mediazione diretta, si valuta l'opportunità di avviare e condurre una "mediazione indiretta": il mediatore svolge la funzione di ponte comunicativo tra le parti, rendendo possibile un avvicinamento nelle situazioni in cui permane alta la resistenza all'incontro coniugato;
- accompagnamento attivo alla rete dei servizi sociali e sociosanitari del territorio e orientamento in merito ai servizi e alle opportunità presenti, in tema di: protezione, lavoro, formazione, casa, accesso alle cure, accesso a fondi di risarcimento etc.
- Nella realizzazione delle attività, i servizi pubblici territoriali coinvolti valuteranno la modulazione specifica e l'intensità dell'assistenza a favore delle vittime anche in relazione alle caratteristiche del proprio ambito territoriale e dei particolari fenomeni che lo caratterizzano e/o a priorità strategiche connesse ai bisogni del territorio o all'integrazione con altre progettualità portate avanti dall'amministrazione regionale o a livello locale (ad esempio potranno essere valutate azioni dedicate a determinati target quali le persone anziane o le persone in condizione di disabilità, i minori, le vittime di tratta o grave sfruttamento a fini sessuali o nel mondo del lavoro)

1 bis. Specificare se vengano o meno utilizzati i beni sequestrati o confiscati per erogare il servizio:

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime e nei

servizi di giustizia riparativa:

Il progetto prevede di impiegare un gruppo di lavoro integrato operante a livello territoriale, la cui composizione sarà perfezionata all'esito dell'approvazione del progetto di concerto con le zone-distretto partecipanti (Società della Salute).

Indicativamente, per quanto concerne le risorse professionali, il budget di progetto prevede un team di psicologi specializzati in accoglienza ed accompagnamento e per la fase si sostegno psicologico alle vittime, legali per l'informazione sui diritti, mediatori penali, operatori per l'accompagnamento ai servizi territoriali. Si valuta che il team multidisciplinare svolga complessivamente 3200 ore di servizi, preferendo questa soluzione al fine di calcolare un monte ore complessivo rispettoso della tariffa media oraria indicata nella lettera di invito.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

Ciascun operatore, oltre ad una comprovata esperienza, dovrà possedere una specifica formazione alla vittimologia e all'assistenza alle vittime, certificata dall'iscrizione ad albi professionali e dalla frequentazione di corsi specializzanti.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa:

Si stima che i servizi di assistenza alle vittime e nei servizi di giustizia riparativa oggetto della presente proposta progettuale verranno erogati per un totale onnicomprensivo indicativamente pari a circa 3.200 ore.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e di percorsi di giustizia riparativa:

Numero destinatari stimati per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e di percorsi di giustizia riparativa : 170 vittime di qualsiasi tipologia di reato e di 75 rei per la mediazione penale

9. Ambito territoriale di riferimento

Regione Toscana con particolare riferimento alle zone distretto di cui alle LLRR 40 e 41 del 2005 e ss.mm.ii. sul cui territorio sono presenti uffici giudiziari.

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

In tutte le fasi attuative è previsto un attento percorso di monitoraggio per misurare l'efficacia, l'efficienza e la congruità delle attività con gli obiettivi e le risorse impiegate, indispensabile per la valutazione finale del progetto.

Nello specifico, il sistema di valutazione riguarderà le seguenti aree:

- Risorse impiegate
- Prestazioni erogate
- Tempi di realizzazione
- Risultati ottenuti (esiti degli interventi sulle persone)
- Qualità del servizio reso
- Costi
- Questionari di soddisfazione

11. Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	Definizione del partenariato con le zone-distretto partecipanti, definizione punti di erogazione servizi a livello territoriale e avvio attività	Verifica e perfezionamento accordi di collaborazione con le zone-distretto partecipanti e avvio attività progettuali	Attività svolta dall'Amministrazione regionale beneficiaria del finanziamento con gli ambiti territoriali disponibili (in particolare gli Accordi potranno essere definiti con le Società della salute per gli ambiti ove esse sono state costituite e con i Comuni capofila delle zone-distretto per gli altri ambiti)
2	Sostegno alle vittime del reato attraverso un approccio multidisciplinare nell'ambito del lavoro di rete con i servizi territoriali Miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'offerta alla vittima di reato con un miglioramento della qualità della vita da un punto di vista sia psicologico-emotivo che relazionale Riduzione dei rischi di una seconda vittimizzazione	Servizi di supporto alle vittime di qualsiasi tipo di reato attraverso il rafforzamento dei servizi pubblici di assistenza generale alle vittime di reato nelle zone distretto ove sono presenti uffici giudiziari (Tribunali)	La metodologia adottata, con operatori formati alla vittimologia e all'assistenza alle vittime di reato, permetterà di erogare servizi specializzati, quali: attività di accoglienza, accompagnamento ai servizi, sostegno psicologico, sessioni di informazione sui diritti, servizio di mediazione penale.

	Riconoscimento dell'esperienza di vittimizzazione e riparazione dell'offesa Assunzione di responsabilità da parte degli autori di reato Responsabilizzazione del reo attraverso stimolazione del confronto con le conseguenze delle proprie azioni Miglioramento del vissuto psicologico-emotivo del reo e della vittima	Giustizia riparativa con interventi di mediazione vittima-reo per utenti dei servizi sociali della giustizia adulti e giovani adulti	Percorsi di mediazione penale come metodologia modellizzata sulla mediazione umanistica e trasformativa
3	Coinvolgimento del maggior numero di utenti	Comunicazione e sensibilizzazione delle attività	Webinar, seminari, comunicati stampa, sito web Regione Toscana

Cronoprogramma

Fase	ANNO 1											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic..
1												
2												
3												
4												
Fase	ANNO 2											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												
3												
4												

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, in caso di approvazione del progetto presentato, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;

- c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- g) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché delle normative di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto